



LA CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA IN CORIANO (Forlì)





LA STORIA

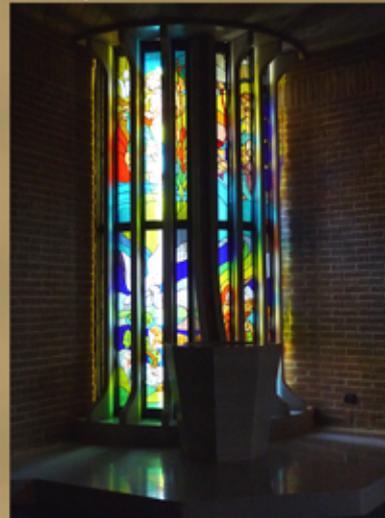
1983 – Don Alfonso Andrini (detto Don Lino) parroco di Villarovere viene spostato nella zona di Coriano, area di campagna con connotazione industriale.

La piccola chiesa in questa zona agricola risale alla metà dell'800.

Nel PRG è prevista una forte espansione residenziale con piani Peep.

A don Lino viene dato l'incarico di realizzare in questa nuova area una chiesa che possa rispondere alle future esigenze.

1989/90 – Don Lino incarica gli architetti Agnoletti Gabriele e Angelini Roberto di redigere il progetto di massima con studio di fattibilità e quadro tecnico economico. L'area per la costruzione della nuova chiesa e locali annessi è prevista dal PRG in mezzo alla zona di espansione residenziale.



Con il progetto e il plastico di studio Don Lino si muove tra la Curia di Forlì e la CEI a Roma per reperire i fondi necessari.

In quest'anno viene approvato il progetto di massima che è preventivato dagli architetti per un costo complessivo di 3.200.000.000 lire.

Marzo 1991 – Si ottiene la concessione edilizia.

Nel frattempo gli architetti concludono gli esecutivi e si aprono le gare di appalto.



30 Dic. 1991 – La Curia fa iniziare i lavori per le sale parrocchiali e il piccolo salone.

24 Dic. 1992 – Viene celebrata la 1° messa nel salone appena realizzato. Visti i brevi tempi di realizzazione e il rispetto del preventivo la Curia decide di procedere con la realizzazione delle fondazioni della

chiesa, della canonica e degli uffici parrocchiali.

1996 – Terminati i lavori viene celebrata la 1° messa nella chiesa.

Mancano ancora gli arredi sacri (altari, fonte battesimale, etc...)

I costi previsti nel preventivo dell'89 sono stati pienamente rispettati.

Fino al 2008 – realizzazione degli altari e parti fondamentali degli arredi sacri.

2008 – Realizzazione del fonte battesimale.



IL PROGETTO

Il passaggio fra l'esterno e l'interno è definito mediante il rialzo del sagrato della chiesa di otto gradoni in lieve pendenza ma con forte connotazione prospettica verso il centro.

Una grande pensilina sovrasta e ripara gli ingressi alla chiesa, quello del battistero (a sinistra) da quello principale (a destra).

Questa distinzione facilita le modalità di rito per la celebrazione liturgica e rito battesimale (prima ingresso al battistero poi alla chiesa).

Il battistero si caratterizza tramite il richiamo all'acqua all'esterno, e la luce all'interno. Questa immediatezza di lettura favorisce una facile comprensione e quindi familiarità con il luogo di culto.

Entrati in chiesa lo sguardo è condotto alla zona del presbiterio dove spiccano per contrasti di colore e di luce l'altare e le sedute in marmo bianco e il grande crocifisso e pale d'altare molto colorati. Il tabernacolo si caratterizza invece con un gioco di forma (una convessità discendente) a sinistra dell'altare nella parete absidale, così da risultare all'occhio in maniera diversa ma ugualmente forte.

L'occhio si sposta inevitabilmente verso l'alto dove viene catturato dal fascio di luce che rimanda la mente al trascendente che con la sua luce illumina in maniera altrettanto forte tutto il presbiterio.

Ogni elemento del presbiterio, contrassegnato da una fascia di marmo rosso, colore che simboleggia Dio è luogo sacro, per la celebrazione, la Parola, l'Eucarestia.

L'altare assume il significato di ara sacrificale ormai rotta dalla venuta di Cristo, morto e risorto.



Il battistero si caratterizza tramite il richiamo all'acqua all'esterno, e la luce all'interno. Questa immediatezza di lettura favorisce una facile comprensione e quindi familiarità con il luogo di culto.





Il tabernacolo rappresenta il pellicano che nutre i propri piccoli con il suo corpo richiamo diretto a Cristo che dona sé stesso per l'uomo.

Le 12 teste degli apostoli (primi testimoni di Gesù Cristo) atorniano questa rappresentazione; fra queste è ben riconoscibile il volto di Enzo Piccinini.

Nella zona sovrastante l'ingresso principale una grande fascia è destinata ad una pittura raffigurante la storia della salvezza nel Nuovo Testamento con scene tratte dal Vangelo connesse alla vita della chiesa forlivese; a conclusione è raffigurato il giudizio universale e una visione del mondo celeste.

L'intera rappresentazione è stata realizzata dalla genialità del pittore forlivese Franco Vignazia che mostra episodi così temporalmente lontani ma anche così reali oggi, tanto da coinvolgere personalmente l'autore stesso nel giudizio universale o amici dell'autore in scene del Vangelo, o più largamente ciascuno di noi.

Con l'amico Franco Vignazia il percorso iconografico della chiesa è stato immaginato con il progetto stesso della chiesa. Sono presenti all'interno dell'aula principale altri spazi dedicati alla Madonna ben riconoscibili e caratterizzati.

La "Madonna del Dolore", una pietà dell'ottocento in cera, è posta sotto l'inizio dell'Annunciazione, come prefigurazione di ciò che sarà insito in quell'annuncio.

La cappella feriale è uno spazio molto semplice caratterizzato unicamente dalle presenze dell'altare con una pala molto colorata sullo sfondo, croce e tabernacolo, illuminati da una forte luce laterale.

Lo spazio è sobrio e raccolto. L'accesso è poco visibile dall'aula principale, solo la parete minimamente forata da blocchetti di vetrocemento colorati ne indica la presenza.



Significativo è il fatto che Don Lino abbia voluto che fosse piantata una croce all'ingresso del cantiere con scritto: "La Chiesa nasce dalla croce".

Questa croce è rimasta fino a conclusione dei lavori.

LO STUDIO DI ARCHITETTURA

L'architetto Gabriele Agnoletti nasce a S.Sofia (FC) il 14 giugno 1955.

Si laurea il 7 novembre 1979 alla Facoltà di Architettura di Firenze con il massimo dei voti e la lode.

Nel 1980 si iscrive all'albo professionale degli Architetti dell'Emilia Romagna e inizia l'attività libero professionale in un proprio Studio Tecnico.

Affronta temi di Architettura Sacra, pubblica, sociale quali:

- centro parrocchiale S.Giovanni Battista in Coriano a Forlì
- arredi sacri, sistemazioni interne ed esterne e salone parrocchiale della chiesa S.Maria Ausiliatrice della Cava a Forlì
- risanamento conservativo della canonica della chiesa S.Michele Arcangelo in Malmissole a Forlì
- ampliamento del cimitero parrocchiale della chiesa S.Maria Assunta in Carpena a Forlì
- ampliamento del cimitero parrocchiale di S.Giovanni Battista in Coriano a Forlì
- nuova Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani di S.Sofia (FC)
- ristrutturazione completa della Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani di Sarsina (FC)
- nuova Residenza Sanitaria Psichiatrica per malati di mente Casa S.Leonardo a Forlì
- ristrutturazione di varie case famiglia site a Forlì
- nuovo complesso scolastico "La Nave" (asilo nido, materna, elementari, medie) sito in Forlì

Nel 2009 fonda con il figlio lo studio "Agnoletti Architetti Associati".

L'architetto Andrea Agnoletti nasce a Forlì l'8 agosto 1981.

Si laurea il 10 luglio 2007 alla Facoltà di Architettura di Firenze.

Nel 2007/08 frequenta e supera il Master di 2° livello in "Architettura, Arti sacre e liturgia" patrocinato dalla Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa presso l'Università Europea di Roma.

Nel 2009 si iscrive all'albo professionale degli Architetti dell'Emilia Romagna e inizia l'attività libero professionale come socio dello studio.